

della Commissione della Gestione
sul messaggio 3 gennaio 1956 concernente il raggruppamento dei terreni nella
zona dei ronchi di Daro e di Artore, nel Comune di Bellinzona

(del 14 marzo 1956)

La Commissione della Gestione ha esaminato il messaggio del Consiglio di Stato del 3 gennaio 1956 che domanda l'approvazione del progetto e del preventivo di massima delle opere di raggruppamento dei terreni, con rete stradale, nella zona dei ronchi di Daro e di Artore, situati nel Comune di Bellinzona e la conseguente autorizzazione a far procedere all'allestimento del progetto di dettaglio. Si tratta di raggruppare circa 100 ettari, quasi esclusivamente coltivati a vigna, riducendo le particelle da 500 a 250 con una spesa di circa Fr. 400.000.-

Il messaggio del Consiglio di Stato constata che, tra i diversi raggruppamenti che già sono stati fatti nel Comune di Bellinzona e quelli che si prevedono di fare, quello concernente la zona vignata di Daro-Artore non può essere più a lungo ritardato ed è certamente il più interessante dal punto di vista agricolo. La Commissione della Gestione, da parte sua, durante il sopralluogo che avvenne il 1. febbraio alla presenza del signor ing. Forni allestitore dei progetti e del signor geometra Solari, capo del nostro ufficio delle bonifiche fondiari e del catasto, ha potuto rendersi conto del peculiare carattere agricolo della zona che ci interessa. Il sig. geom. Solari, in quell'occasione, illustrò i criteri che servirono di base allo studio della rete stradale, descrisse le strade proposte dall'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto ed espose le ragioni che indussero ad abbandonare i desiderata proposti da due diversi gruppi di proprietari e dal Municipio di Bellinzona. Infatti un primo gruppo di proprietari chiedeva la costruzione di una strada, per la zona bassa, partente dalla chiesa di Daro : questa richiesta non ha potuto essere accolta per le gravi difficoltà del terreno che avrebbero causato spese assolutamente sproporzionate al valore della zona servita. Un altro gruppo di proprietari chiedeva una variante alla strada principale nel senso di svilupparla sulla sponda destra del riale Riganel-la anzichè sulla sinistra : pure questa richiesta ha dovuto essere respinta per le spese esagerate che avrebbe implicato. Il Municipio di Bellinzona, infine, chiedeva la costruzione di una strada mediana, fra la principale che sale a Marmafè e la mulattiera che sale dalla chiesa di Daro : anche questa proposta non ha potuto essere accolta sia per le difficoltà del terreno, sia

per il poco valore della zona attraversata, sia per il fatto che l'esistente tratto di strada iniziale avrebbe richiesto una assai gravosa spesa di sistemazione non sussidiabile.

Il progetto di massima sottoposto dal Consiglio di Stato venne attentamente vagliato dalla Commissione della Gestione, la quale si è persuasa che in un terreno ripido e topograficamente difficile come quello in discussione, la rete stradale abbia dovuto essere ridotta al minimo indispensabile sia in larghezza sia in lunghezza. È prevista infatti una sola strada principale larga m. 2,50 (più una banchina di m. 0,30 e una cunetta di m. 0,40) che attraversa il centro della zona vignata e si spinge sino a Pian Marmafè, dove giungono le battute di scarico dei fili a sbalzo della montagna. Vi è poi prevista una strada secondaria nella zona dei ronchi da Pian Gaggio a Riganalla; un'altra che gira attorno alla collina di Artore ed una terza che serve i ronchi sulla sinistra di Pian Marmafè. Per la zona prativa sopra Artore sono previste semplici strade "jeep". Al giorno d'oggi, dopo che lo Stato ha dotato di strade le selve situate nelle montagne soprastanti Artore e Daro, sarebbe un controsenso non terminare l'opera stradale in queste vigne della collina bellinzonese che sono certo le migliori fornitrici della cantina sociale di Giubiasco ed il cui reddito è almeno dieci volte maggiore di quello dei boschi soprastanti, mentre i mezzi di comunicazione attuali sono rimasti com'erano 500 anni or sono, con le ripide e scoscese mulattiere che obbligano i viticoltori ad improba fatica. Inoltre, se lo Stato ha promosso e sta attuando la ricostruzione del vigneto ticinese, se esso sussidia nei raggruppamenti montani la costruzione di strade "jeep" fin sui più alti monti, è pur giustificato, ed a maggior ragione, il suo aiuto alla sistemazione stradale in zone agricole di particolare valore fra le quali sono appunto le zone vignate. La Commissione esprime perciò il suo consenso al progetto di massima presentato e ne approva il prudente criterio di stretta economia, ma vista la larghezza piuttosto ridotta delle strade, fa presente al Consorzio di esaminare la possibilità di futuri allargamenti.

Fatte queste considerazioni, la Commissione della Gestione propone la adozione del decreto legislativo presentato dal Consiglio di Stato.

Per la Commissione della Gestione :

Tatti, relatore

Borella A. - Bottani - Ghisletta -

Pagani - Pellegrini P. - Verda - Zeli.